



- Sarà quel che sarà, ma ai tempi della bonanima di "Vreciuole" tutta questa canea non si vedeva proprio! - mi fece all'improvviso l'amico Pasquale mentre in via Trieste sfilava un gruppo di studenti per protestare contro i missili che un certo Gheddafi di Libia aveva spedito via aerea e senza tanti complimenti agli amici di Lampedusa.

- Veramente non capisco cosa c'entra "Vreciuole" con questi studenti che vogliono fare all'amore e non la guerra, come è scritto in quel cartellone che innalza quella mezza sgallettata con la minigonna fino all'ombellico - gli risposi guardandolo con curiosità.

- Come che c'entra "Vreciuole"? - fece di rimando l'amico Pasquale. - C'entra e come! Ai tempi di quella bonanima che era un acchiappa cani con tanto di patente, tutta questa canea di cani sciolti e senza museruola, sarebbe già finita nel suo infallibile cappio e portato all'obitorio.

- Sì, ma... Gheddafi è un bel... - Ma che Gheddafi e Gheddafi! - mi interruppe prontamente Pasquale. - Che pretendi che Gheddafi viene in Ascoli apposta da Tripoli per acchiappare tutta la canea di cani che ha preso possesso della città

Ceramiche d'Arte
Cardivani
PITTORE SCULTORE CERAMISTA

Laboratorio e Mostra
Via dei Cappelli, 6
zona S. Pietro Martire A.P. - Tel. 0736/54480

e che a gruppi sia vincoli che sparpagliati girano indisturbati lasciando senza ritegno cacarozze e liquame di ogni sorta? Guarda là - fece ancora l'amico Pasquale puntando il dito su una quindicina di cani di tutte le razze che seguivano annusando la sgallettata in minigonna che portava il cartello. Ti sembra uno spettacolo decente per una città come Ascoli? Ieri, per esempio, un'altra canea di cani si è impossessata di Piazza del Popolo e senza tanti complimenti, scandalizzando un gruppetto di pie donne che uscivano dalla messa vespertina di S. Francesco, tra una annusata e l'altra, dopo essere andati ben bene in caluria, si è messa a fare l'amore di gruppo tra l'entusiasmo e le grida osannanti di altrettanti giovani ambo sessi che spaparacchiati sulle scalette di Palazzo del Popolo, forse per non sfigurare davanti ai cani in caluria, facevano più o meno la stessa cosa. Ti sembra bello tutto questo, ti sembra? -

- Senti Pasquà - risposi subito dopo aver capito l'antifona - A questo punto "Vreciuole" e non "Vreciuole" bisogna fare subito qualcosa prima che scoppi la peste borbonica o il tifo pidocchiale. Stai tranquillo che adesso ci penso io!

Lasciato l'amico Pasquale senza far capire le mie intenzioni, mi sono diretto come un pompiere verso il Comune e con l'aiuto di uno scierro che conta, sono riuscito, dopo circa tre ore di fila, a farmi ricevere dal Sindaco.

- Allora, signor Sindaco, - Ho detto con tono tra l'autoritario ed il timore riverenziale - con questi cani come la mettiamo? Se non corriamo ai ripari tra poco in città ci saranno più cani randagi che cittadini e lei sarà così il "primo cittadino" di una popolazione cagnesca! Quindi ci riuole "Vreciuole" o un suo simile ed io, modestia a parte, che di cani me ne intendo perchè vado sempre a bere l'acqua fresca presso l'omonima fontana, sono disposto a farmi assumere dal Comune come "acchiappa cani" e fare piazza pulita di queste bestiacce in quattro e quattro che fanno otto. Se siamo d'accordo faccia subito l'ordinativo per la mia assunzione ed io da domani mi rimetto la vecchia divisa di tela che da soldato portava il mio vecchio bisnonno durante la guerra libica e che ci ha pure la visiera di celluloido e faccio evacuare la città da tutti i cani. Allora, signor Sindaco, lo facciamo o non lo facciamo questo ordinativo di assunzione?

- Sull'invasione dei cani siamo d'accordo perchè anch'io ne ho visti tanti sia fuori che dentro al Comune. Ma per eliminarli non posso farci un bel niente perchè il "caso" non è di mia competenza! - mi ha risposto il Sindaco tutto serio.

- Ma come - ho incalzato io - ai tempi di "Vreciuole" non era il Comune che faceva acchiappare i cani? - Ai tempi di "Vreciuole" e anche dopo sì - mi ha risposto il signor Sindaco - ma con la riforma sanitaria i cani li deve acchiappare la Usle perchè tutte le bestie sono state affidate ad essa!

- Quindi - ho insistito timidamente io - lei non mi può assum... -

- Io non posso farci niente! - ha tagliato secco il primo cittadino indicandomi garbatamente la porta sulla quale già pressavano altre centinaia di petenti. - Vai alla Usle e vedi quello che puoi fare! -

Ancora una volta avevo fallito il colpo. Ho ridisceso mestamente quelle scale di Palazzo Arrengo che avevo salito con orgogliosa sicurezza e mi sono avviato verso l'ufficio che mi aveva indicato il Sindaco.

Strada facendo ci ho ripensato. Ma questa Usle - ho detto tra me e me - non sarà mica quella che quando ci avevo il raffreddore, per farmi prendere una aspirina ha voluto un sacco di soldi per il "ticchete"? E se per prendere un'aspirina ho dovuto pagare tanto, chissà quanti "ticchete" vorranno per farmi prendere tutti i cani che girano per la città?

Abbandonata quindi ogni speranza di un posto di lavoro, me ne sono andato a prendere una spirella di sole dietro le mura.

Poco lontano una ventina di cani di tutte le razze, più in caluria che mai, facevano già l'amore di gruppo.

Ciao, alla prossima puntata.

Il vagabondo